

FAI LA DIFFERENZA, c'è...



lo speciale Magazine di **CRONACA DIRETTA**
ACCIDENTI E INFORMAZIONI
SUGLI EVENTI SOSTENIBILI DI
FAI LA DIFFERENZA, C'È... IL FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ

ROMA

con **Zetema**
progetto cultura

... E SE DOPO IL COVID-19
È LE GUERRE IN CORSO
ARRIVASSERO
GLI ALIENI?



FAI LA DIFFERENZA, c'è...
2024
contesteco
EXPERIENCE

PER RACCONTARE LO STATO DELL'ARTE
DI UN PIANETA CHE VOGLIAMO
PIÙ SOSTENIBILE!

ROMA - ESPOSIZIONI

INGRESSO DA SCALINATA DI VIA MILANO, 9/A
(TRAVESSA DI VIA NAZIONALE)

FEBBRAIO: SABATO 24
MARZO: SABATO 2/9/16/23/30
APRILE: SABATO 6/13/20/27

DALLE ORE 10.30 ALLE ORE 12.30
E DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 17.30

INCONTRI / WORKSHOP
LABORATORI / ATELIER DI ARTIGIANATO
FOOD ART, LETTURE E FLASH MOB
CONTEST D'ARTE E DESIGN SOSTENIBILE

DAL 24 FEBBRAIO AL 27 APRILE
ESPOSIZIONE DI ARTISTI DEL RICICLO CREATIVO

f
scopri il calendario su
www.contesteco.com
info@contesteco.com



IL PROGETTO È VINCITORE DI AVVISO PUBBLICO
PROMOSSO DA ROMA CAPITALE
IN COLLABORAZIONE CON ZETEMA PROGETTO CULTURA

organizzazione e comunicazione: **DSC** creare & comunicare web & communication agency

in collaborazione con: **PERCORSI di credits**, **EUROMA 2^o CULTURAL EXPERIENCE**, **SCUOLA DI CUCINA TU CHEF**, **ESPOSIZIONI TASTE THE ART OF FOOD**, **CNA Roma**, **capfidi**

con il patrocinio di: **Città metropolitana di Roma Capitale**, **ORDINE DEI GIORNALISTI**, **Fondazione UniVerde**, **ANVCC** (Associazione Nazionale Città di Cuore), **ANPC**, **UNIRIMA**

con il patrocinio oneroso di: **UNIRIMA**

official partner: **BAR BANQUETING**

con il supporto di: **metrom**, **Rinnovabili.it**, **RADIO ROMA CAPITALE**

media partner: **metrom**, **Rinnovabili.it**, **RADIO ROMA CAPITALE**

partner tecnici: **multiprint**

gestorita con: **la Città in Fiume**

ESPOSIZIONI

TASTE THE ART OF FOOD

Esposizioni è il suggestivo Ristorante e spazio eventi, al centro di Roma, inserito all'interno del complesso espositivo di Palazzo delle Esposizioni, dove qualità e ricerca gastronomica si uniscono ad un luogo dal patrimonio artistico e architettonico singolare; una struttura completamente in vetro dove di giorno la luce naturale si fonde alle trame marmoree e ai toni chiari dei materiali e la notte si smaterializza creando una spettacolare "lanterna urbana".

Arredata con stile e design, in **Esposizioni** la tradizione culinaria del territorio e l'eccellenza delle proposte creative dello Chef Alessandro Circiello, si realizzano all'interno dell'elegante bistro per una pausa pranzo o una cena informale, senza trascurare il piacere di una cena gourmet sotto le stelle, nell'atmosfera unica del Ristorante al piano superiore.



Roma
Scalinata di Via Milano 9/a - traversa di Via Nazionale
Tel. +39 06 31709960 - Mobile +39 348 2811302
esposizioni.eu

CONTESTECO EXPERIENCE

Il progetto **FAI LA DIFFERENZA, C'È... CONTESTECO EXPERIENCE** sarà propedeutico all'evento **FAI LA DIFFERENZA, C'È...**, il Festival della Sostenibilità che nel 2024 sarà alla sua **V** edizione, e – come ogni stagione – porrà al centro degli obiettivi delle attività culturali previste le arti, la creatività e il talento **con la finalità che la cultura prodotta e goduta, intrecciata allo sviluppo di conoscenza, sia volano dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo.**

E' per questo che in **ESPOSIZIONI, nella Serra del Palazzo delle Esposizioni**, realizzeremo il progetto **FAI LA DIFFERENZA, C'È... CONTESTECO EXPERIENCE** e, nelle date in CALENDARIO, tenderemo di dare risposte con esperti, alle sempre più pressanti domande che, con l'emergenza sanitaria del CoronaVirus, si sono palesate con forza: **quali dovrebbero essere le priorità per una transizione ecologica, inclusiva, sostenibile ed etica verso altri paradigmi culturali nel rapporto tra specie umana e ambiente?**

FAI LA DIFFERENZA, C'È... CONTESTECO EXPERIENCE, intende **accompagnare bambini e ragazzi, adulti e insegnanti, operatori culturali e sociali, in un percorso anche di divulgazione** che vuole stimolare l'intelligenza emotiva e la creatività e si propone in modo concreto e senza demagogia di favorire, attraverso i linguaggi universali dell'arte, la promozione di iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile; e con le azioni di promozione del welfare culturale, che riconosce l'efficacia delle attività culturali e creative come fattore di promozione del benessere individuale - dalla salute fisica alla soddisfazione per la vita - e della coesione sociale, per favorire l'accesso e lo sviluppo di sociale, individuale e di comunità locale.

Il progetto, prenderà il via **Sabato 24 Febbraio** e si concluderà **Sabato 27 Aprile 2024**, secondo una time-sheet che prevede:

- **l'esposizione di "personali / collettive"** dove saranno presentate opere d'arte e di riciclo creativo di artisti noti e giovani artisti, scelte tra le migliori della loro collezione per tutto il periodo. Tra gli artisti che sono stati coinvolti **Laura Buffa, Norberto Cenci, Madia Cotimbo, Mauro Pispoli, Tiziana Pecoraro, Patrizia Genovesi** e il **Centro Diurno LA FABBRICA DEI SOGNI**.

- ogni **Sabato mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.30** circa uno spazio d'incontro, confronto, discussione, riflessione e intrattenimento – nel format / talk **DA VENTI A TRENTA** – con interviste, racconti, testimonianze con esperti di Obiettivi dell'Agenda 2030, giornalisti e professori, startupper e imprenditori, che consentano di far scoprire, conoscere e rendere tangibile la cultura della sostenibilità e quali grandi **impegni ci aspettano per raggiungerla.**

- ogni **Sabato pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30** circa uno spazio d'incontro e divertente intrattenimento – nel **Fab/Lab Point della Sostenibilità** – con artisti del recupero, artigiani del riuso, upcycler, innovatori che attraverso atelier/laboratori dedicati a grandi e bambini, faranno toccare con mano la cultura della sostenibilità; in questo contesto un "sorprendente" eco-conduttore coinvolgerà il pubblico (e in particolare bambini e i ragazzi) in tante attività ludico/educational.

Per conoscere le presenze e scoprire le attività inquadra i QR CODE [a pagina 5](#)

Infine ecco il lancio del **contest d'arte e di design sostenibile – CONTESTECO 2024**, il concorso e l'esposizione d'arte e design sostenibile + eco del web - che ogni stagione propone un **CONCEPT** diverso e sempre attuale: questa stagione le opere di riciclo creativo saranno realizzate nel rispetto dei requisiti e delle linee direzionali indicate nel seguente concept **E SE DOPO IL COVID-19 E LE GUERRE IN CORSO, ARRIVASSERO GLI ALIENI!?**, attestando così l'originalità dell'opera prima.

Per leggere il regolamento e iscriversi al contest inquadra i QR CODE [a pagina 5](#).



Consulenza strategica e creativa per una comunicazione efficace

una "fabbrica d'idee" in costante evoluzione
per rinnovare i canoni della comunicazione.

- › **pr, press & communication**
- › **marketing**
- › **events**
- › **internet & social media marketing**
- › **video, photo editing & 3D**
- › **project & visual communication**

Creare e Comunicare è una "comunità impresa" solida, dinamica e creativa che, andando oltre i classici format dell'Agenzia di Comunicazione, riunisce talenti e professionalità in grado di proporre soluzioni innovative che rendono efficace la comunicazione. Dalla promozione di nuovi progetti ed eventi, all'utilizzo creativo dei nuovi mezzi di comunicazione; dalle attività SEARCH ENGINE OPTIMIZATION per il miglior posizionamento e l'indicizzazione dei siti web sui principali motori di ricerca, a quelle di SEARCH ENGINE MARKETING e Social Media Advertising, **Creare e Comunicare** realizza le più attente strategie di marketing, di comunicazione e di relazione per raggiungere obiettivi certi e risultati che vanno oltre le aspettative. Una "fabbrica di idee" in costante ri(e)voluzione che rinnova i canoni della comunicazione integrata, riservando ai propri clienti... **la qualità ad ogni costo, la soddisfazione sempre.**

creare e comunicare[®]
web & communication agency

La qualità ad ogni costo,

la soddisfazione sempre.

www.creareecomunicare.com



00161 Roma - Via Giuseppe Tomassetti, 16

T +39 06 41735010 **E** info@creareecomunicare.com

I QR CODE

per conoscere meglio

FAI LA DIFFERENZA, C'E'... CONTESTECO EXPERIENCE

IL PROGETTO



**IL CALENDARIO DEGLI
APPUNTAMENTI**



**LE OPERE IN
ESPOSIZIONE**



LOCATION



**LA MOSTRA IN
ESPOSIZIONI**



**CONTESTECO 2024, il concorso d'arte e
design sostenibile + eco del web**



**IL REGOLAMENTO
DEL CONTEST**



**PER ISCRIVERSI E PARTECIPARE
A CONTESTECO 2024**





**PALAZZO
BRANCACCIO**

exclusive experience



Nel cuore della Capitale, a pochi passi dal Colosseo, Palazzo Brancaccio è una residenza storica elegante e raffinata per eventi esclusivi. La maestosità e l'eleganza delle sale ricevimenti custodiscono un prezioso patrimonio di storia, arte e cultura, che unitamente agli arredi regali e alle proposte gourmet d'eccellenza, delizieranno gli occhi e i palati più ricercati. Palazzo Brancaccio è l'esclusiva location al centro di Roma, dedicata a chi vuole rendere unico il proprio evento e vivere, come in una favola, il sogno che diventa realtà.

**EVENTI AZIENDALI • EVENTI PRIVATI • EVENTI CULTURALI
GALA DINNER • LOCATION SET • TASTE & TOUR**



www.palazzobrancaccio.com

Tel. +39 06 4873177  



L'arte di El Anatsui

il genio ghanese
che trasforma i tappi
in meraviglie

di Salvo Cagnazzo

Tra gli artisti del riciclo creativo in giro per il mondo, l'artista ghanese El Anatsui si distingue per il suo stile che abbina in modo straordinario creatività e radici storiche. Nato nel 1944, il genio ha studiato presso il College of Art, Università di Scienza e Tecnologia, a Kumasi, in Ghana centrale.

Insegnante presso l'University of Nigeria a partire dal 1975, l'artista ha inizialmente lavorato con l'argilla e il legno, creando oggetti che si ispirano prevalentemente alle credenze tradizionali del Ghana.

In seguito comincia a realizzare installazioni, e più precisamente arazzi di grandi dimensioni, utilizzando materiali di recupero come tappi a corona schiacciati, appiattiti e ricuciti, frammenti esagonali di lattine da bibita, pezzi di legno, creta e rifiuti vari senza nessuna nobiltà. Gli arazzi sono ispirati alla ricchezza dei tessuti Kente - composti da seta e cotone intrecciati, prodotti dagli artigiani del Ghana, in passato emblema del prestigio e della di-

gnità regale dei re ghanesi - e dei preziosi abiti da cerimonia Nyekor. El Anatsui confeziona arazzi con la pazienza e la precisione di chi ha fatto della propria arte una missione. I suoi manufatti trasfigurano oggetti di scarto che rimandano allo splendore dei mosaici bizantini e delle superfici pittoriche di Klimt. Ha partecipato alla 52ª Biennale di Venezia, dove ha catturato lo sguardo e si è aggiudicato il premio del Leone d'oro, grazie al suo modo di coniugare la più genuina tradizione africana alla modernità dei materiali e delle tecniche. Tale partecipazione e tale Premio lo consacrano a uno dei più stimati scultori africani viventi e il principale artista africano della sua generazione. El Anatsui espone le sue opere in tutto il mondo, dal continente Europeo all'America, per dimostrare come attraverso l'arte si costruiscono nuovi modi di guardare la realtà: i muri non servono solo a chiudere lo sguardo, ma talvolta può aprirsi verso il sogno e l'immaginazione.





I sistemi alimentari mondiali

una delle più grandi sfide dell'Agenda 2030

di Roberto Galuppi

L'Agenda 2030 si pone degli obiettivi epocali e, se non verranno messi in atto nei tempi prefissati, le conseguenze sia dal punto di vista ambientale che sociale saranno catastrofiche. Per poterli realizzare non ci sono da affrontare ostacoli insormontabili, ma è solo questione di volontà e impegno che devono essere trasversali e incondizionati. La salvezza del pianeta e la qualità della vita degli esseri umani, è solo nelle nostre mani. Una delle più grandi sfide che il programma dell'Agenda 2030 prevede, è quello della trasformazione dei sistemi alimentari mondiali. Per sistema alimentare non ci si riferisce solo al consumo, ma anche a tutti i differenti passaggi che riguardano la nutrizione. Dalla coltivazione alla raccolta, dal confezionamento alla distribuzione e, infine, alla commercializzazione e al consumo finale. Nel modello economico che si è creato con l'avvento dell'industrializzazione, ci si è allontanati sempre di più da quello che può essere definito un sistema alimentare sostenibile. Le grandi produzioni di massa, gli allevamenti intensivi, il trasporto dei prodotti, gli imballaggi e così via, hanno generato un decadimento del sistema dal punto di vista della sostenibilità, che ci ha portato ad una situazione critica

non solo per la salute del pianeta, ma anche di quella delle persone.

La trasformazione dall'attuale sistema alimentare in uno sostenibile, potrà avvenire solo quando sarà in grado di fornire cibo nutriente e a sufficienza per tutti, senza compromettere la salute del pianeta e la qualità della vita delle generazioni future. La pandemia non è certamente stata d'aiuto e ha peggiorato molti aspetti legati ai sistemi alimentari mondiali. Non è quindi semplice essere ottimisti riguardo al traguardo del 2030 come anno di risoluzione di questi problemi. Bisogna affrontare con più decisione ed investimenti alcuni aspetti macroscopici dei sistemi alimentari attuali. Per cominciare, bisogna fare di più per quanto riguarda l'accesso al cibo. Attualmente nel mondo, quasi 700 milioni di persone soffrono la fame, ovvero il 9% della popolazione mondiale. Chi invece ha la possibilità di disporre di cibo ogni giorno, non è in grado di gestirlo nella qualità e nella quantità. Non solo per l'incalcolabile spreco di cibo, ma anche per la pessima educazione alimentare incentivata dal consumismo sfrenato, che provoca ogni anno più morti di quanti ne causa il fumo. La popolazione mondiale continua a crescere

e con essa la necessità di prodotti alimentari. Il pericolo da scongiurare è quello di un incremento degli allevamenti intensivi per poter rispondere a tale domanda. Questo tipo di allevamenti sono tra le principali cause di emissione di CO2 nell'aria, di deforestazione e anche di possibili epidemie. Altre due questioni importanti legate al sistema alimentare, sono quelle del confezionamento e del trasporto. Molto si sta facendo nell'ambito degli imballaggi per evitare di utilizzare materiali inquinanti come la plastica a vantaggio di quelli compostabili, biodegradabili e riciclabili al 100%, ma è necessario aumentare gli incentivi e gli investimenti per eliminare del tutto la plastica come materiale di confezionamento per gli alimenti. Per ridurre invece l'inquinamento dovuto al trasporto di prodotti per il consumo alimentare, bisogna promuovere maggiormente e anche qui incentivare, il consumo di prodotti a km zero. L'impegno dei governi e dei cittadini è sicuramente sempre più consistente. La strada da percorrere è ben chiara. Il tempo a disposizione per risolvere tutte queste questioni, purtroppo è sempre meno.



Energia pulita

non un lusso
ma un diritto
universale

PROVATE A IMMAGINARE
COME SAREBBE IL MONDO OGGI
SENZA ENERGIA ELETTRICA

di Rosalucia Scannapieco

Provate ad immaginare come sarebbe il mondo di oggi senza energia elettrica. Probabilmente si fermerebbe tutto perché ormai ogni attività professionale e quotidiana, non potrebbe essere svolta senza. Dagli elettrodomestici ai computer, dai cellulari alle auto, tutte le attività dell'uomo hanno praticamente bisogno di energia elettrica. Ma nonostante questa "dipendenza" energetica, ancora oggi 1,6 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'elettricità e 2,5 miliardi di persone dipendono dalla biomassa tradizionale come fonte di energia. Da questi numeri, si deducono due questioni importanti. La prima è che l'accesso all'energia elettrica deve essere ampliata anche a tutti coloro che non possono usufruirne, la seconda è che questa energia deve essere fornita in modo sostenibile e attraverso fonti rinnovabili. È esattamente quello che si prefigge **l'obiettivo 7 dell'Agenda 2030: assicurare a tutti l'accesso a sistemi**

di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. È quindi fondamentale che gli investimenti nell'energia vadano nella direzione della sostenibilità ambientale, e parallelamente all'ottimizzazione dell'efficienza e del risparmio energetico.

Solo attraverso soluzioni innovative, è possibile creare quella transizione ecologica per la quale si sta faticosamente lavorando a livello mondiale. Perché quando si parla di energia elettrica, non ci si riferisce solo al servizio finale all'utente, ma anche a tutto quello che c'è a monte, come la produzione, l'immagazzinaggio e il trasporto.

L'accesso all'energia pulita non può essere una prerogativa solo dei Paesi più ricchi e industrializzati, ma deve diventare un bene universale che possa raggiungere tutti in ogni angolo della Terra. Per fare tutto questo, è necessaria anche una diversa visione globale della questione "energia pulita accessibile ed

economica", ed è quella di una cooperazione internazionale per semplificare anche l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate appunto all'energia pulita. Ci sono posti nel mondo dove non esistono minimamente infrastrutture per la ricerca e la creazione di tecnologie atte a fornire energia elettrica in modo sostenibile. La strada verso l'inclusività, anche dal punto di vista energetico, è ancora lunga e complessa, e di certo la pandemia causata dal coronavirus non ha aiutato questo processo di cambiamento. Ora più che mai è necessario accelerare e non perdere come riferimento, il programma dell'Agenda 2030.



Il riuso e il riciclo nell'arte

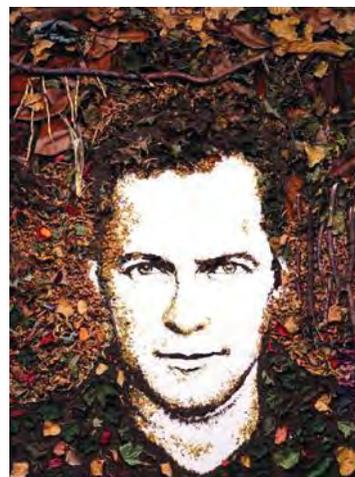
Vik Muniz
e le sue opere

di Salvo Cagnazzo

Quello dei **rifiuti prodotti dall'uomo** con le sue attività quotidiane è sicuramente uno dei **problemi ambientali** più gravi che dobbiamo risolvere se vogliamo salvare il nostro Pianeta da una irreversibile catastrofe. La popolazione mondiale continua ad aumentare e, al contempo, anche la produzione di tutto ciò che ad essa necessita. È evidente che questa escalation di produzione di beni alimentari e non, deve essere in qualche modo rallentata altrimenti non sarà più possibile smaltire scarti e rifiuti, se non raggiungendo una contaminazione ambientale dalle conseguenze devastanti sia per l'ambiente che per la salute dell'uomo. Per evitare ciò, ognuno è chiamato a fare la propria parte attraverso il **riciclo** e quindi una responsabile e costante raccolta differenziata. Ma è altrettanto importante la **comunicazione** e la **diffusione** di un importante messaggio, ovvero che la maggior parte di quello che buttiamo e consideriamo

"rifiuto" è invece una risorsa da poter riusare oltre che riciclare, riducendo e rallentando così la produzione di rifiuti destinati alle discariche e agli inceneritori. Tanti artisti nel mondo si sono presi carico della "responsabilità" di diffondere questo messaggio attraverso le più svariate forme di riuso e riciclo artistico. Tra i più celebri esponenti e promotori di **"arte del riciclo"** c'è **Vik Muniz**. Il progetto artistico di **Muniz** porta alla riflessione del concetto di scarto, che sia esso materiale piuttosto che forma identificativa di alcuni esseri umani. Con l'immondizia e i rifiuti tecnologici realizza opere enormi che possono essere visibili nella loro interezza solo da una certa altezza. Ma sono famosi anche i suoi ritratti e riproduzioni di quadri noti come ad esempio la Gioconda, realizzata con zucchero caramellato. **Muniz** infatti, crea anche con l'uso di elementi come il cioccolato, la marmellata, il caffè, lo zucchero ma anche legumi, segatura e diamanti. Il

riciclo e il riuso attraverso l'arte sono opportunità non solo per ridurre la quantità di rifiuti in circolazione, ma anche per trasmettere un potente messaggio volto a produrre meno rifiuti possibili attraverso il riciclo e il riuso.





Jane Perkins

e la sua
straordinaria
arte riciclata

di Claudia Galuppi

Quando si parla di arte del riciclo, ovvero realizzare opere d'arte attraverso dei materiali destinati ad essere gettati, non si può non menzionare Jane Perkins. L'artista inglese, con i suoi originali quadri, riesce a meravigliare l'osservatore attraverso l'uso degli oggetti che utilizza e il cromatismo che dona all'opera. Jane Perkins, prima di intraprendere la sua carriera artistica, ha lavorato come infermiera a Londra per quasi 18 anni. Ma la sua creatività la spinge poi a percorrere nuove strade, per cui consegue nel 2006 il diploma in Textiles. Da qui il suo avvicinamento ad oggetti come bottoni, perline, vecchia bigiotteria, nei quali intravede la possibilità di un utilizzo alternativo. Un'intuizione che l'ha portata ad essere oggi una delle più famose artiste del riciclo. Inizialmente Jane si è occupata della creazione di piccole spille servendosi anche di giocattoli vecchi o non più funzionanti e conchiglie. Un po' alla volta si avvicina al tipo

di arte che l'ha resa famosa, fino a creare il suo primo quadro - The Queen: Made in China. Ma qual è la peculiarità dei quadri di Jane Perkins, vi starete chiedendo? Jane si definisce una re-maker, prendendo ispirazione dagli oggetti trovati e trasformandoli in qualcosa di nuovo. Ecco perché ogni quadro di Jane è interamente realizzato con materiali di scarto, sfruttando le sfumature di ogni oggetto e senza adoperare pitture o colori aggiuntivi. Con queste prerogative, Jane Perkins crea quindi dei ritratti e delle riproduzioni di quadri famosi mediante bottoni, posate di plastica, nastri, ganci per tende, conchiglie e altri piccoli oggetti. Tra le opere più note dell'artista inglese ci sono riproduzioni di quadri di Vincent Van Gogh e Monet, ma anche della Gioconda e la ragazza afgana di Steve McCurry. Le sue opere d'arte ritraggono anche icone della nostra epoca tra le quali Marilyn Monroe, Lady D, William e Kate.

Nel 2009 Jane ha ricevuto il "People's Vote" all'Open Art Exhibitions per due sue opere che sono il ritratto di Mandela e della Regina Elisabetta. Jane Perkins è un'artista che possiede un'innata sensibilità per le cromie, riuscendo a creare un'incredibile naturalezza ed un effetto ottico davvero stupefacente agli occhi degli osservatori. Uno stile che ricorda quello degli impressionisti e che va apprezzato osservando le sue opere sia da una certa distanza per godere dell'insieme, sia da distanza ravvicinata per individuare l'incredibile diversità di piccoli oggetti che compongono il quadro. Jane Perkins rappresenta un grande esempio di arte sociale, perché da oggetti che troppo facilmente consideriamo dei rifiuti, può nascere una bellezza artistica.



Per salvare il pianeta ora ci sono i **green influencer**

di Roberto Galuppi

Con l'avvento del web 2.0 e i social network, è iniziata una nuova era di interconnessione tra le persone. Il passaggio epocale da forme di comunicazione più statiche come la televisione, la radio e la carta stampata, a quelle più dinamiche come Facebook, Instagram, Youtube, Twitter, etc., ha generato un incremento esponenziale dell'interazione a livello globale, portando alla ribalta figure note come influencer. L'influencer marketing fondamentalmente è sempre esistito, perché persone capaci di influenzare la massa o parte di essa ci sono sempre state. L'influencer ricopre quindi oggi un ruolo di grande importanza sociale, proprio perché in pochi secondi può inviare il proprio messaggio in ogni angolo del mondo e ricevere in tempo reale dei feedback.

Sfruttare la potenzialità della digitalizzazione e dei social per sensibilizzare e informare le persone sui problemi ambientali, su quelli sociali come le disuguaglianze, sui compor-

tamenti responsabili da adottare nei confronti del pianeta e sullo sviluppo sostenibile, è un'opportunità da non perdere. Ci sono personaggi del mondo dello spettacolo, della musica, dell'imprenditoria e della politica che hanno sfruttato la propria celebrità per dare forza al proprio ruolo di green influencer come ad esempio attori del calibro di Leonardo Di Caprio, Brad Pitt, Joaquin Phoenix, Jane Fonda o cantanti come Bono Vox degli U2 e Cher. Ma ci sono anche tante persone che da sconosciute, sono diventate dei green influencer molto seguiti tra cui, ad esempio, Greta Thunberg. Probabilmente l'attivista green più conosciuta nel mondo, Greta è oggi considerata un punto di riferimento per le nuove generazioni che hanno a cuore il futuro del pianeta, influenzando a tal punto giovani, studenti e ambientalisti, da far nascere vari movimenti in difesa dell'ambiente come ad esempio il #FridayForFuture. Tra i green influencer italiani più

seguiti ci sono Alex Bellini - esploratore - che ha portato avanti tante battaglie tra cui quella contro l'utilizzo della plastica, Teresa Agovino - ingegnere ambientale - che sostiene il turismo sostenibile e consiglia come attuarlo, Lorenzo Valentini - imprenditore - che si occupa di strategie di crescita sostenibile, Lisa Casali - esperta in alimentazione sostenibile - che spiega come ridurre l'impatto ambientale anche in cucina e azzerare gli sprechi, Camilla Mendini - designer e content creator - che si occupa di moda femminile sostenibile, Luca Talotta - giornalista e blogger - che sostiene e promuove la mobilità sostenibile. Viviamo in una società sempre più attenta ai temi della sostenibilità anche grazie al lavoro dei green influencer che contribuiscono a scuotere le coscienze delle persone, informandole e consigliandole su come essere più rispettose dell'ambiente che le circonda.

L'arte e l'innovazione tecnologica

si uniscono per sostenere l'ambiente

di Stefano Bernardini



L'inquinamento dell'aria è una delle grandi calamità che affliggono la Terra e i suoi abitanti. È un prodotto dell'industrializzazione, nel nome del quale si è pensato solo al guadagno e agli interessi personali, senza preoccuparsi, se non tardivamente, delle conseguenze per l'aria che respiriamo. È un killer invisibile come quello del Covid-19 che abbiamo purtroppo conosciuto proprio nell'ultimo anno. L'inquinamento atmosferico causa la morte prematura di una persona su cinque a livello mondiale. Nel solo 2018 ha provocato la morte di quasi 9 milioni di persone. Traffico veicolare, riscaldamento domestico, industrie e attività produttive, ma anche l'agricoltura oltre che ad alcune cause naturali, sono i colpevoli di questa situazione. Dietro di essi, c'è la mano dell'uomo. Certo molto si sta facendo per recuperare e ridurre l'emissione di CO2 nell'aria. Ad esempio dal punto di vista energetico con la ricerca e l'applicazione di nuove

fonti rinnovabili per creare energia ma anche con il graduale passaggio ad una mobilità sostenibile. Anche l'arte sta facendo la sua parte con tante iniziative per smuovere da una parte la coscienza delle persone ad una più attenta considerazione delle questioni ambientali, e dall'altra intervenendo fisicamente attraverso innovazioni tecnologiche per manifestare la propria vocazione artistica. La più interessante di queste innovazioni si chiama Airlite, un progetto tutto italiano nato nel 2013. Anni di studi di tre ricercatori, hanno portato alla realizzazione di una vernice capace di assorbire lo smog e purificare l'aria, una vera e propria pittura rivoluzionaria. Molti artisti, in ogni angolo del mondo, hanno immediatamente capito la potenzialità di questa invenzione, per dare il proprio contributo alla causa della sostenibilità facendo ciò che meglio riescono a fare... ARTE. Tra tutti questi artisti, spicca quello dello street artist Federico Massa, in

arte Lena Cruz, che ha realizzato il più grande murales al mondo con pittura Airlite che si trova proprio a Roma nel quartiere Ostiense. L'opera è stata da lui chiamata "Hunting Pollution", che significa "a caccia di inquinamento". Realizzato e inaugurato nell'ottobre del 2018, questo gigantesco murales, alto più di 30 metri, raffigura un aironcino tricolore, animale simbolo delle specie in estinzione. Lo ha immaginato mentre cattura una preda in un mare altamente inquinato mentre, allo stesso tempo, è lui stesso a cacciare l'inquinamento grazie alla pittura Airlite. Tecnicamente questo tipo di pittura, attiva la sua peculiare capacità di distruggere lo smog grazie all'azione della luce sia naturale che artificiale. Cinquecento metri quadrati di questa pittura, sono in grado di eliminare la stessa quantità di smog di 15 alberi.



Artur Bordalo

e la sua street art
riqualificante

di Roberto Galuppi

Arte e sostenibilità vanno sempre più a braccetto. Questo perché la potenzialità dell'arte come forma di comunicazione, è una delle più incisive e coinvolgenti. Attraverso l'arte si possono mandare messaggi importanti per cambiare il modo di approcciarsi alle questioni ambientali. È quello che fanno già moltissimi artisti in tutto il mondo e che hanno intrapreso un percorso ben chiaro a sostegno della sostenibilità, della difesa dell'ambiente, degli ecosistemi ma anche dei diritti sociali. C'è una forma di arte che più di altre ha e sta appunto percorrendo questa strada, e si tratta della street art. Tanto è l'impegno di alcuni ormai famosi street artists, che si può parlare di una vera e propria nuova forma d'arte: la street art del riciclo. Gli artisti si sa, sono molto sensibili per loro natura, e questa sensibilità è stata toccata anche dalle gravi problematiche ambientali che stanno flagellando il pianeta. Altresì l'artista, per definizione, ha

un vitale bisogno di comunicare qualcosa alle persone, ed ecco che nasce quindi la street art del riciclo. Tra questi ne è sicuramente un importante esempio Artur Bordalo, meglio conosciuto come Bordalo II. Portoghese classe 1987, Artur è diventato famoso nel mondo grazie alla sua arte fatta di animali fantastici realizzati con i rifiuti. La sua forma d'arte vuole ricreare le immagini della natura, attraverso proprio ciò che la sta distruggendo. Com'è nell'indole di ogni artista che utilizza la sua creatività per denunciare qualcosa, Artur Bordalo intende richiamare l'attenzione delle persone sulla questione del rispetto della natura attraverso una corretta e responsabile attività di riciclo. Artur Bordalo appartiene, suo malgrado, all'ennesima generazione del consumismo, del materialismo e dell'avidità. Da qui la sua necessità di prendere le distanze da tutto questo, denunciando e criticando la società dell'usa e getta che sfrutta cinicamente le sempre più limitate risorse naturali,

non curante delle conseguenze ambientali. Artur ha un suo pensiero per quanto riguarda la "spazzatura" come prodotto dell'eccessivo consumismo, e si confà perfettamente al concetto di riciclo: la spazzatura di un uomo è il tesoro di un altro. Le sue opere possono essere ammirate camminando per le vie di Lisbona e sono realizzate con materiali di recupero come la plastica, pezzi di automobili e di scarto delle costruzioni. Rappresentano quasi sempre degli animali, nei confronti dei quali avverte una particolare preoccupazione e sensibilità. Le sue opere sono dei murales tridimensionali dal grande impatto emotivo. La sua notorietà ha fatto sì che il suo genio artistico venga richiesto appositamente per realizzare opere ovunque. Il compito dell'arte è anche quello di smuovere le coscienze e richiamare l'attenzione sull'impatto ambientale delle attività umane, e sulle possibili soluzioni per renderle più sostenibili. È così che Artur Bordalo ne è un grande esempio.

Sei un sostenitore del consumo sostenibile?

Attenzione al fenomeno del "greenwashing"

di Salvo Cagnazzo



Viviamo ormai nell'epoca delle fake news, ed è sempre più complicato capire chi racconta la verità e chi invece no. Alla stessa stregua, è altrettanto difficile capire chi realmente ha a cuore la questione della sostenibilità, e chi invece vuole solo mostrarsi sensibile alle tematiche ambientali, ma poi fa tutt'altro che metterle in pratica. Questo comportamento si definisce "greenwashing", ed è molto più diffuso di quanto si possa credere. Il termine è di origine anglosassone, ed è una sincrasi tra le parole "green", che appunto significa verde e rappresenta il colore dell'ecologia, e "washing", che significa lavare. Si sente sempre più parlare di sostenibilità e di sviluppo economico, perché attraversiamo la delicata fase delle transizione ecologica. Il modo di produrre, di vivere, di spostarsi, devono cambiare per forza di cose se non si vuole condannare il pianeta. Le persone stanno prendendo coscienza di questa situazione, e aumentano quelle che prendono a cuore le

questioni ambientali. Per questo motivo molte aziende in ogni angolo del mondo, utilizzano il "greenwashing", per darsi una credibilità ambientale, che però è solo una facciata per vendere. È una pratica ingannevole che sostanzialmente c'è sempre stata, anche perché di ambiente si è sempre parlato fin dall'inizio dell'industrializzazione. Però dagli anni '90 in poi, il "greenwashing" ha avuto un'impennata, probabilmente perché si è diffusa molto di più la preoccupazione per l'ambiente e la presa di coscienza dei consumatori riguardo l'impatto ambientale delle produzioni. Il "greenwashing" quindi, può essere considerato una vera e propria strategia di marketing, da non confondersi con il green marketing. Il consumatore viene quindi raggirato attraverso, scritte, immagini, packaging filo-sostenibili, per fare leva sulla sua sensibilità per l'ambiente e indurlo ad acquistare un prodotto. Naturalmente, essendo una pratica ingannevole, il "greenwashing" viene anche punito qualora se ne faccia uso. In Italia ad esempio,

questa pubblicità ingannevole è controllata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Quindi, quando un'azienda sceglie di inserire i temi ambientali e di sostenibilità all'interno delle proprie campagne marketing e delle proprie etichette, in maniera non lecita e non trasparente con l'uso di green claim, la suddetta autorità interviene con sanzioni severe. Ci sono delle direttive europee che verificano le dichiarazioni ambientali delle aziende riguardo i loro prodotti messi in commercio. Dichiarazioni che riguardano la composizione del prodotto, il modo in cui viene realizzato, come viene smaltito, quale impatto ha la sua produzione dal punto di vista energetico e il relativo livello di inquinamento. Qualora una o più di queste dichiarazioni risultasse falsa o non verificabile, allora si può parlare di "greenwashing" e di green claim ingannevole. Il consiglio ai consumatori per non incappare in questa pratica di marketing ingannevole, è quello di prestare attenzione quando si procede con acquisti di qualsiasi genere.



Tempo di vacanza e di turismo sostenibile

L'estate è iniziata e finalmente è possibile tornare a viaggiare e fare del turismo che però, deve sempre essere svolto nel rispetto dell'ambiente e della natura.

di Rosalucia Scannapieco

Stiamo uscendo da uno dei periodi più difficili in assoluto, durante il quale la nostra possibilità di viaggiare e di goderci le bellezze storiche e naturali del mondo, sono state drasticamente limitate. Anche se bisogna ancora prestare attenzione, finalmente è possibile tornare a fare del turismo in Italia, ma anche all'estero. Se qualcosa abbiamo potuto imparare dall'esperienza della pandemia, tra le cose più importanti ci sono sicuramente le questioni legate all'ambiente e alla natura che ci circonda. Il pianeta sta soffrendo oltre ogni limite per le conseguenze delle nostre azioni ed attività quotidiane, ed è quindi di fondamentale importanza fare in modo che quando ci si troverà di nuovo a viaggiare e a visitare le città storiche, ma anche località di mare o di montagna, di comportarsi sempre nel pieno rispetto dell'ambiente e della natura. In sostanza, ricordarsi di fare del turismo sostenibile. Qualunque meta si deciderà di raggiungere per le meritate vacanze, è sufficiente rammentare di essere degli ospiti e che, come tali, ci si comporta in una determinata maniera. Ma cosa si intende per turismo sostenibile? Con questo termine si definisce

un modo di viaggiare che, seppur fatto di svago e divertimento, sia sempre orientato al rispetto della popolazione, dell'ambiente e della natura locale. Per farlo è importante anche scegliere strutture ricettive e forme di mobilità anch'esse sostenibili. Il turismo sostenibile è fatto di scelte. Si può scegliere di visitare luoghi non sovraffollati per evitare di portare al limite le capacità degli stessi, di sostenere ambientalmente la quantità di turisti. Ma sia nel caso si decida di andare a visitare grandi città come ad esempio Roma o Venezia, oppure di fare le vacanze al mare o in qualche agriturismo in montagna, ci sono alcune buone regole che fanno di un turista, un turista sostenibile. Scegliere di alloggiare in strutture eco-friendly ad esempio, che utilizzano fonti di energia rinnovabili per quanto riguarda il fabbisogno energetico e che siano attente allo spreco dell'acqua e a fare costantemente la raccolta differenziata, permettendo di farla anche agli ospiti della struttura. Se poi sono plastic free, è ancora meglio. Sempre nell'ambito delle strutture ricettive, quando si va in vacanza il piacere di andare a mangiare al ristorante non si nega a nessuno. Ma anche

in questo frangente è possibile avere delle piccole accortezze che invece sono di grande aiuto per l'ambiente. La più importante è sicuramente quella di sceglierne dove è possibile gustare i prodotti locali, ovvero quelli a km zero. In questo modo non solo si può avere il piacere di gustare pietanze e ricette con ingredienti locali, ma si contribuisce ad evitare uno dei principali motivi di inquinamento, ovvero quello del trasporto su gomma delle merci. Per quanto riguarda la mobilità, se si vuole raggiungere un Paese lontano, è inevitabile utilizzare l'aereo che purtroppo, nonostante encomiabili sforzi ed investimenti, resta un mezzo di trasporto molto inquinante. Ma una volta raggiunto il luogo di destinazione per la vacanza, perché non scegliere degli ecologici mezzi di trasporto come biciclette o monopattini e auto elettriche? Se poi si è appassionati di nautica, la canoa e il kayak sono la perfetta soluzione per godere del piacere del mare. Si può essere turista sostenibile in tanti modi, ma si parte sempre dai piccoli gesti come non buttare rifiuti per terra, in mare o in spiaggia. Una delle principali cause di inquinamento a livello mondiale.

Bar Banqueting

Perchè penso che non esista sviluppo se non sostenibile

Intervista all'Amministratore Unico della Bar Banqueting
ANDREA AZZARONE

di Stefano Bernardini



Andrea Azzarone è l'Amministratore Unico della Bar Banqueting, una società che soddisfa, con professionalità, le sempre più complesse esigenze del mondo della ristorazione: dalla gestione di spazi ristoro, al banqueting, fino alla selezione, lavorazione e commercializzazione di prodotti di qualità per il settore del food & beverage.

Andrea rappresenta l'anima ed il cuore della Bar Banqueting e la sua costante spinta verso l'innovazione, in un settore dove la competizione è molto elevata.

Andrea Azzarone alla guida di Bar Banqueting, una società che è cresciuta in queste stagioni: ci può spiegare meglio di cosa Vi occupate?

La Bar Banqueting è un'azienda che opera nel campo della ristorazione, racchiudendo in sé brand leader nell'organizzazione di eventi di banqueting e catering d'eccellenza, nella creazione e gestione di Caffetterie e punti ristoro e in ogni ambito legato al food & beverage, operando da sempre nel rispetto dei valori della qualità e della tradizione di gusto e sapori.

Ne avete fatta di strada per arrivare fin qui. Quali sono le sue considerazioni anche in relazione al

recente periodo contrassegnato dalle misure di contenimento al contagio da Covid-19?

Per arrivare fin qui abbiamo lavorato tanto. Fortunatamente il periodo attuale sta fortemente penalizzando tutte quelle aziende che lavorano nell'ambito della ristorazione. È stata una brutta sorpresa, nessuno l'aveva prevista, né del resto avrebbe potuto. Riponiamo le nostre speranze nella campagna vaccinale per tornare tutti alle vecchie interazioni personali.

Perché la scelta di sposare alcune iniziative, tra cui "Fai la differenza, c'è... il Festival della sostenibilità", il Progetto Virtù e Cerealia, che parlano di sviluppo sostenibile, recupero della tradizione culinaria?

Perché penso non esista sviluppo se non sostenibile. Ci troviamo in un periodo storico decisivo per le scelte ambientali e dovremmo sentirci tutti la responsabilità. Personalmente penso ogni giorno a mia figlia piccola e al mondo che le lasceremo, ne sento la responsabilità morale.

In uno degli ultimi appuntamenti del Re Cook Show che si è svolto ad Esposizioni, i vostri Chef hanno recuperato i piatti della tradizione e li hanno reinterpretati: perché?

I nostri Chef ritengono che nella tradizione culinaria del nostro paese ci sia tanto da recuperare e chiaramente questa è anche la mia opinione. Tuttavia il nostro lavoro non consiste nella semplice riedizione di queste pietanze, ma in una vera e propria reinterpretazione.

Anche all'interno di Palazzo Brancaccio avete recuperato un importante spazio d'arte per porlo a disposizione di una Capitale, Roma, che ha bisogno di location innovative, all'altezza dei grandi spazi europei dedicati alla cultura: può parlarci del progetto Spazio Field?

Come ogni spazio d'arte e cultura anche Spazio Field purtroppo in questo momento è chiuso a causa delle misure di contenimento al contagio da Covid-19, ma presto potrà aprire i battenti e tornare ad essere uno spazio a disposizione dei romani. Lo spazio sorge al primo piano di Palazzo Brancaccio, proprio un piano sotto ai Saloni. Sarà uno spazio espositivo poliedrico all'altezza degli spazi espositivi delle altre capitali europee. Nei nostri intenti non ci limiteremo ad esporre arte, ma vogliamo creare uno spazio in grado di favorire la produzione di arte e cultura.



lo speciale Magazine di

CRONACA DIRETTA
ACCENDIAMO L'INFORMAZIONE

**SUGLI EVENTI SOSTENIBILI DI
FAI LA DIFFERENZA, C'È...
IL FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITA'**

COLOFON

FAI LA DIFFERENZA, C'È...
RE MAG

Lo speciale Magazine di CRONACA DIRETTA
sugli eventi sostenibili di
FAI LA DIFFERENZA, C'È...
IL FESTIVALE DELLA SOSTENIBILITA'

Direttore Responsabile
Prof. Stefano Testini

Direttore
Fai la Differenza, c'è...
il Re Mag - Speciale Cronaca Diretta
Stefano Bernardini

Coordinatore della Redazione
Matteo Spinelli

Redazione
Roberto Galuppi
Salvo Cagnazzo

Art Direction
Claudia Galuppi

RE-MAG Speciale Cronaca Diretta
Servizi di Comunicazione Testini S.r.l.
Via Alfredo De Luca - Pal II - Roma
C.F. e P.I. 04450341005 | REA 0767776 | ROC 21883 Registrazione al Tribunale di
Roma N. 204/2003 del 18/04/2003

in collaborazione con
edizioni arciragazziroma
Associazione Arciragazzi Comitato di Roma OdV
Via Giovanni Michelotti, 33 - 00158 ROMA





SPAZIO FIELD

-
PALAZZO
BRANCACCIO

Spazio Field è il nuovo polo espositivo e culturale all'interno di Palazzo Brancaccio. Uno straordinario intervento di recupero e riqualificazione architettonica per uno spazio dedicato all'arte moderna e contemporanea. Oltre 1800 mq riservati alla produzione artistica ed eventi esclusivi, rigenerando così la tradizione risalente all'inizio del secolo scorso di accogliere a Palazzo incontri culturali e artistici che hanno definito il raffinato stile di questa residenza storica.



Spazio Field | Via Merulana, 248 - 00185 Roma
telefono | +39 06 4873177
e-mail | venuehire@spaziofield.com

presto online palazzobrancaccio.art





EUROMA 2

THE CONCEPT MALL



ROMA

Viale dell'Oceano Pacifico 83

   EUROMA2.IT